

***PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE
A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI
Programma attuativo 2010***

Premessa..... p. 2

Stranieri residenti in provincia di Bologna: dati di sintesi al 31.12.2008.....p. 4

Il Piano Immigrazione 2009: resoconto delle attività..... p. 10

Il “*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri*” – Programma attuativo 2010..... p. 23

**a cura dell'Ufficio Politiche dell'immigrazione
e di contrasto all'esclusione sociale**

Premessa

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, con Atto n. 265 del 25 novembre 2009 ha approvato il "Programma annuale 2009" del Piano Socio-Sanitario 2008-2010 e definito i criteri generali di ripartizione delle risorse per la realizzazione dei Piani attuativi 2010 inclusi nei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale.

Questa deliberazione prevede la realizzazione, fra gli altri, di un Programma finalizzato "**Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati**" gestito dalle amministrazioni provinciali che ha l'obiettivo di *"integrare e sviluppare le attuali reti dei servizi, in un'ottica di qualificazione, di continuità e di progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli immigrati stranieri, da realizzare nell'ambito dell'integrazione tra competenze e soggetti diversi, pubblici e privati"*. Con lo stesso atto si dà mandato alla Giunta Regionale di individuare alcune aree tematiche che per il loro carattere di sperimentabilità, specificità e per la natura sovradistrettuale richiedono una programmazione di ambito provinciale.

A tal riguardo, la Delibera di Giunta Regionale n. 2078 del 14/12/2009 individua le seguenti azioni:

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04;
- coordinamento e sostegno degli interventi nell'ambito dell'integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati riconosciuti e dei titolari di permessi per protezione sussidiaria. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri una serie di attività (accoglienza, informazione, tutela) sul tema dell'asilo, anche in raccordo con le esperienze regionali comprese nel sistema nazionale di accoglienza SPRAR, secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo regionale in materia di richiedenti asilo e rifugiati sottoscritto il 17 giugno 2004;
- interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale attraverso l'utilizzo dei principali media (radio, internet, televisione, stampa) secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo d'Intesa regionale sulla comunicazione interculturale sottoscritto il 17 febbraio 2009;
- interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale possa disporre di un organismo partecipativo a carattere elettivo, al fine di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri;
- avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza e ad elaborare iniziative per promuovere l'integrazione sociale. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri almeno un centro interculturale al fine di realizzare una rete omogenea di esperienze sull'insieme del territorio regionale;
- progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri;
- azioni per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte degli adulti stranieri, anche in continuità con le esperienze realizzate nell'ambito dei Piani territoriali provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana previsti dalla delibera di G.R. 790/2008.
- sostegno all'avvio e consolidamento di soluzioni operative con Prefetture, Questure, Sportelli unici per l'immigrazione, Comuni e soggetti del privato sociale, finalizzate a semplificare e velocizzare il disbrigo delle pratiche amministrative (rinnovi del permesso di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ecc.);

- sostegno alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 27 gennaio 2007, e dalle successive proprie deliberazioni 1838/2006 e 1625/2007;

Ai fini della realizzazione del “*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*” è stata assegnata alla nostra Amministrazione, con Determina N. 13910 del 31/12/2009 adottata dal Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza della Regione Emilia Romagna, la somma di Euro **95.172,00** (41.124,50 Euro in meno rispetto al budget disponibile per il Piano 2009). In data 1 febbraio 2009 si è riunito il Tavolo Tematico Immigrazione dei Piani di Zona, che ha discusso ed approvato le azioni proposte nel “Piano provinciale immigrazione - attuativo 2010”, di seguito descritto. Tali proposte sono state approvate anche dallo Staff tecnico provinciale dei PdZ nella seduta del 2 marzo 2010.

Va evidenziato che, pur a fronte della consistente riduzione dei finanziamenti, è stato possibile mantenere inalterata la definizione degli obiettivi che ci si prefigge con la presente programmazione mentre si è resa necessaria una revisione delle attività, soprattutto con riguardo alle singole azioni incluse nei progetti che si realizzano attraverso il co-finanziamento regionale.

Stranieri residenti in provincia di Bologna: dati di sintesi al 31-12-2008¹

- Sono **86.700** gli stranieri residenti in provincia di Bologna nel 2008, pari all'**8,9%** della popolazione totale. In città gli stranieri residenti sono **39.480**, pari al **10,5%** della popolazione bolognese.
- Parlare di immigrazione oramai significa sempre di più parlare di donne: dal 2006 la **maggioranza** degli stranieri residenti in provincia di Bologna è di genere **femminile**, e nel 2008 arriva al 51,3%. A Bologna-città le donne rappresentano la maggioranza dei residenti stranieri già dal 2002 e nel 2008 arrivano al 51,9%.
- Sono **17.560** le **lavoratrici domestiche** iscritte all'INPS alla fine del 2008 in provincia di Bologna quasi tutte straniere, vale a dire che la componente delle badanti rappresenta 1/5 degli immigrati a Bologna e provincia.
- In tutta la provincia la popolazione straniera è in aumento quasi costante ed è quasi raddoppiata negli ultimi 5 anni. Negli ultimi 2 anni l'incremento è stato superiore rispetto al biennio precedente e nel 2008 ha toccato il **+15,2%** rispetto al 2007. A differenza dell'anno precedente, nell'ultimo anno l'aumento risulta superiore in città rispetto ai comuni extra-capoluogo (+17,5% vs. 13,3%). L'incremento della popolazione straniera è ancora più accentuato tra le donne: +16,3% nell'ultimo anno in tutta la provincia vs. +14% degli uomini.
- A Bologna-città si concentra il **45,5%** degli stranieri residenti in tutta la provincia. La capacità attrattiva del capoluogo è diminuita nell'ultimo settennio attestandosi attorno al 45%, ma fino al 2000 raccoglieva la metà degli stranieri di tutta la provincia, ricalcando il trend della popolazione complessiva scesa incessantemente dal 45,2% del 1990 al 38,4% del 2008.
- Il quadro delle provenienze è sempre più eterogeneo, sia in città che in tutta la provincia. Sono **156** i Paesi del mondo da cui provengono i cittadini stranieri in provincia. Nel 2008, a due anni dall'ingresso nell'UE, la provenienza principale in tutta la provincia è diventata la **Romania** con **14.555** residenti, come pure in città dove ha raggiunto quota 5 mila.
- Il **Marocco** diventa così la seconda provenienza con circa **13.500** residenti, dopo almeno 15 anni in cui è stata in maniera incontrastata la comunità più numerosa di tutta la provincia. Più distanziata segue l'**Albania** con quasi **6.900** residenti, quindi le **Filippine** con **4.890**. Sale al quinto posto il **Bangladesh** con **4.135** davanti alla **Tunisia** con **4.064**. Seguono **Ucraina** e **Moldavia** che sfiorano i 4 mila residenti, davanti a Pakistan e Cina che con oltre 3.500 residenti chiudono il gruppo delle 10 comunità principali in territorio bolognese.
- Nel 2008 sono diventati **14** i collettivi nazionali che contano **più di mille residenti** in provincia di Bologna e sono 10 quelli che superano quota 3 mila. In città sono 12 quelli con più di mille residenti e 8 con oltre 2 mila.
- Per quanto riguarda il comune capoluogo, si conferma la maggiore concentrazione rispetto alla provincia soprattutto di filippini e bangladesi e in misura minore di cinesi e sri-lankesi, a fronte di una minore concentrazione di marocchini, tunisini, albanesi e rumeni.
- L'incremento più consistente rispetto al 2007 riguarda i **moldavi**: con **+45%** sono aumentati ancora più dei rumeni (+33%), i quali erano già raddoppiati all'indomani dell'ingresso

¹ A cura di Eugenio Gentile - Osservatorio delle Immigrazioni – Provincia di Bologna

nell'UE. Altri incrementi significativi riguardano Ucraina (+25%) e Bangladesh (+23%), quindi Polonia (quasi +20%).

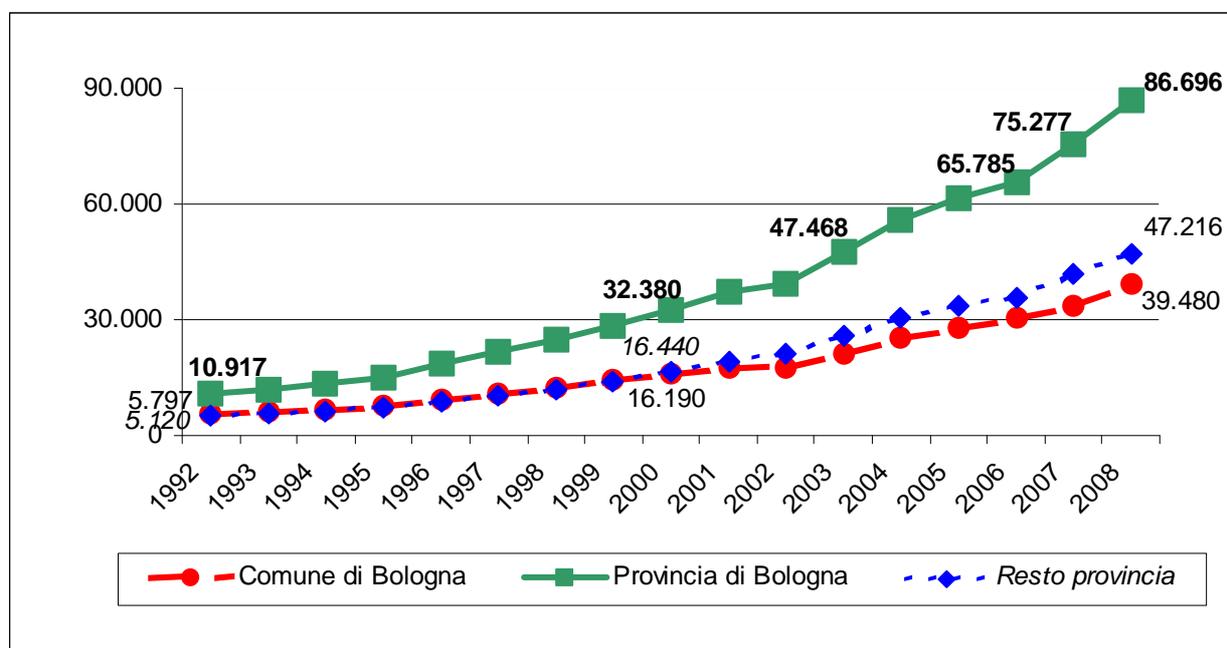
- L'area **montana** della provincia si conferma come quella a più elevata incidenza di stranieri, dopo il capoluogo: nella zona di Porretta si raggiunge il 10% di incidenza straniera e **Vergato** è il comune con il valore più elevato, con il **14,2%** di stranieri. Sono i comuni di pianura e i più periferici a crescere maggiormente e raggiungere le incidenze di seguito più consistenti: Crevalcore 14%, Bazzano 13,9% e Galliera 13%.
- Sono **18** i comuni della provincia dove l'incidenza di stranieri supera il **10%** e sono **16** i comuni che contano almeno **mille** stranieri tra i residenti nel 2008.
- Molti più minori e adulti in età lavorativa, molti meno anziani: è questo il profilo dell'età degli stranieri emergente dal confronto con gli italiani. Nella decade tra 20 e 29 anni **1 su 5** è straniero.
- A fronte di un'età media di **47,2** anni per gli italiani, gli stranieri in provincia di Bologna hanno un'età media di **31,2** anni. Lo scarto di 16 anni aumenta nel capoluogo, dove anche gli stranieri hanno un'età media superiore (32,4 vs. 49,3 degli italiani).
- La popolazione straniera contribuisce in qualche modo a ringiovanire una città come Bologna dove la metà della popolazione ha più di 50 anni e si contano 100 mila ultra 65enni, i quali sono il triplo degli italiani minori di 14 anni.
- Sono **18.534** i **minori** stranieri in provincia di Bologna nel 2008, pari al **12,9%** dei minori complessivi; a Bologna l'incidenza arriva al 15,5%.
- Quando si parla di stranieri bisogna ricordare che in provincia di Bologna più di **1 su 5** è **minorenne**.
- Sono **12 mila** gli stranieri **nati in Italia** tra i residenti in tutta la provincia, pari al **13,8%** degli stranieri complessivi.
- Sono **1.542** i **nati** stranieri nel 2008 in provincia di Bologna, pari al **17,4%** dei nati complessivi (il 19,3% a Bologna). In 4 comuni della provincia fra i nati almeno 1 su 3 è straniero: Vergato, Gaggio Montano, Bazzano e Lizzano in Belvedere.
- Sono almeno **6 mila** gli stranieri che hanno **acquisito la cittadinanza** italiana negli ultimi 10 anni in tutta la provincia.

Tab. 1 – Stranieri residenti in Italia, Emilia-Romagna, provincia e comune di Bologna, N. e % sulla popolazione residente totale – serie storica

Stranieri residenti % su Pop TOT	Italia	Emilia- Romagna	Provincia di Bologna	Comune di Bologna
31 dicembre 2002	1.549.373 2,7%	163.838 4,0%	38.720 4,2%	17.653 4,8%
31 dicembre 2003	1.990.159 3,4%	210.397 5,2%	47.431 5,1%	21.413 5,7%
31 dicembre 2004	2.402.157 4,1%	257.161 6,2%	55.840 5,9%	25.385 6,8%
31 dicembre 2005	2.670.514 4,5%	288.844 6,9%	61.569 6,5%	28.112 7,5%
31 dicembre 2006	2.938.922 5,0%	317.888 7,5%	65.785 6,9%	30.319 8,1%
31 dicembre 2007	3.432.651 5,8%	365.720 8,5%	75.277 7,8%	33.602 9,0%
31 dicembre 2008	3.891.295 6,5%	421.482 9,7%	86.696 8,9%	39.480 10,5%

Fonte: ISTAT

Graf. 1 - Stranieri residenti in provincia di Bologna (capoluogo - resto provincia) - serie storica



Tab. 2 – Popolazione totale e straniera in provincia di Bologna al 31-12-2008, per Zona

Zone	Totale residenti 2008	Stranieri residenti 2008	% di stranieri	di cui donne straniere	% di donne su stranieri	variaz. % stranieri 2007-2008
BOLOGNA	374.944	39.480	10,5%	20.479	51,9%	17,5
PIANURA OVEST	80.245	7.212	9,0%	3.466	48,1%	14,2
PIANURA EST	150.942	10.897	7,2%	5.603	51,4%	11,7
CASALECCHIO	107.922	8.712	8,1%	4.540	52,1%	13,5
SAN LAZZARO	74.790	5.026	6,7%	2.646	52,6%	13,3
PORRETTA	57.743	5.752	10,0%	2.902	50,5%	7,8
IMOLA	129.589	9.617	7,4%	4.847	50,4%	17,9
TOT Provincia	976.175	86.696	8,9%	44.483	51,3%	15,2

Tab. 3 – Stranieri residenti in provincia di Bologna al 31-12-2008, per Zona. Minori, nati in Italia e nati nel 2008.

Zone	di cui minori stranieri	% di minori su stranieri	% di stranieri su minori TOT	Stranieri nati in Italia	% di nati in Italia su TOT stranieri	Nati stranieri nel 2008	% di nati stranieri su TOT nati 2008
BOLOGNA	7.303	18,5%	15,5%	4.927	12,5%	580	19,2%
PIANURA OVEST	1.890	26,2%	14,0%	1.220	16,9%	172	20,9%
PIANURA EST	2.680	24,6%	10,8%	1.805	16,6%	233	15,4%
CASALECCHIO	1.930	22,2%	11,3%	1.168	13,4%	163	15,6%
SAN LAZZARO	1.074	21,4%	9,3%	621	12,4%	80	12,0%
PORRETTA	1.506	26,2%	17,2%	936	16,3%	131	24,2%
IMOLA	2.151	22,4%	10,3%	1.311	13,6%	183	15,0%
TOT Provincia	18.534	21,4%	12,9%	11.988	13,8%	1.542	17,5%

Tab. 4 – Stranieri residenti in provincia di Bologna al 31-12-2008, prime 10 cittadinanze

Provincia di Bologna		M	F	TOT	% di F	% risiede in città	% 2007-2008	% su TOT
1	Romania	6.807	7.748	14.555	53,2	35%	33,4	16,8%
2	Marocco	7.429	6.063	13.492	44,9	22%	6,3	15,6%
3	Albania	3.722	3.152	6.874	45,9	33%	10,8	7,9%
4	Filippine	2.232	2.658	4.890	54,4	83%	14,3	5,6%
5	Bangladesh	2.629	1.506	4.135	36,4	84%	23,3	4,8%
6	Tunisia	2.589	1.475	4.064	36,3	25%	6,9	4,7%
7	Ucraina	633	3.282	3.915	83,8	56%	23,3	4,5%
8	Moldavia	1.199	2.663	3.862	69,0	57%	45,1	4,5%
9	Pakistan	2.599	1.029	3.628	28,4	39%	9,2	4,2%
10	Cina Rep. Pop.	1.851	1.738	3.589	48,4	61%	6,8	4,1%
156	TOT Provincia	42.213	44.483	86.696	51,3	45,5%	15,2	100%

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna
Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

Tab. 5 – Stranieri residenti nel comune di Bologna al 31-12-2008, prime 10 cittadinanze

Comune di Bologna		M	F	TOT	% di F	% nati in Italia*	% 2007-2008	% su TOT
1	Romania	2.247	2.800	5.047	55,5	6%	51,1	12,8%
2	Filippine	1.843	2.225	4.068	54,7	18%	13,9	10,3%
3	Bangladesh	2.234	1.243	3.477	35,7	16%	24,4	8,8%
4	Marocco	1.694	1.320	3.014	43,8	20%	5,1	7,6%
5	Albania	1.237	1.065	2.302	46,3	10%	8,6	5,8%
6	Moldavia	686	1.534	2.220	69,1	4%	51,6	5,6%
7	Cina Rep. Pop.	1.106	1.092	2.198	49,7	27%	4,4	5,6%
8	Ucraina	349	1.826	2.175	84,0	2%	23,6	5,5%
9	Pakistan	1.153	255	1.408	18,1	11%	9,9	3,6%
10	Sri Lanka	757	502	1.259	39,9	18%	15,9	3,2%
142	TOT ComBo	19.001	20.479	39.480	51,9	13,2%	17,5	100%

Fonte: ISTAT. Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

* La % di nati in Italia è riferita al 2007

Tab. 6 – Minori totali, italiani e stranieri residenti in provincia di Bologna, serie storica

Anno	Provincia di Bologna			
	Minori TOT	italiani	stranieri	% di minori stranieri
2000	118.381	111.079	7.302	6,2%
2001	121.023	112.527	8.496	7,0%
2002	123.789	114.286	9.503	7,7%
2003	126.563	115.954	10.609	8,4%
2004	130.451	118.128	12.323	9,4%
2005	133.792	120.123	13.669	10,2%
2006	136.562	121.880	14.682	10,8%
2007	140.057	123.466	16.591	11,8%
2008	143.777	125.243	18.534	12,9%

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna. Modelli POSAS e STRASA
Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

Tab. 7 – Nati totali, italiani e stranieri per ogni singolo anno in provincia di Bologna, serie storica

Anno	Provincia di Bologna			
	Nati TOT	italiani	stranieri	% di nati stranieri
2000	7.809	7.092	717	9,2%
2001	7.713	6.879	834	10,8%
2002	8.035	7.080	955	11,9%
2003	7.956	7.081	875	11,0%
2004	8.487	7.255	1.232	14,5%
2005	8.441	7.200	1.241	14,7%
2006	8.770	7.447	1.323	15,1%
2007	8.820	7.386	1.434	16,3%
2008	8.861	7.319	1.542	17,4%

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna. Modelli P2 e P3
Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

Il Piano Immigrazione 2009: resoconto delle attività

L'Amministrazione Provinciale di Bologna, con Delibera di Giunta n. 71 del 24/02/2009 *Programma attuativo per l'anno 2008 dei Piani di zona. Approvazione dei programmi provinciali e dei progetti sovrazionali*, ha approvato anche il *“Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Programma attuativo 2009”* che prevedeva la realizzazione di diverse azioni delle quali si fornisce, di seguito, breve resoconto delle attività ad oggi realizzate. Si precisa che alcune di tali attività sono ancora in corso di realizzazione.

1) Supporto al funzionamento del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna.

Nel corso del 2009 il *Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna* si è **riunito in seduta plenaria dieci volte**. Il tasso di presenza dei Consiglieri alle sedute è del 61,3%.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei cittadini stranieri si è invece riunito 18 volte.

Il Presidente del Consiglio ha presenziato a 7 sedute del Consiglio provinciale.

In questo anno di attività il Consiglio dei cittadini stranieri ha approvato **undici Ordini del Giorno** su diversi temi, alcuni dei quali evidenziano gli interessi specifici e le problematiche della cittadinanza straniera che vive nel nostro paese, quali:

- *L'abolizione del termine “ Alfabetizzazione alla lingua italiana” e la qualità dell'insegnamento della lingua italiana*
- *Una proposta di legge sulla concessione della cittadinanza italiana*
- *In merito all'ipotesi di trasferimento del Consolato del Regno del Marocco da Bologna a Firenze*
- *Diritto d'asilo*
- *Legge sicurezza*
- *Previdenza, pensione e tutela del lavoratore straniero*
- *Contrasto dell'Immigrazione clandestina e tutela e promozione dell'immigrazione legale*
- *Tutela del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna*

Altri Ordini del giorno riguardano temi che interessano tutta la collettività, fra questi:

- *La Crisi economica e le misure di sostegno*
- *Le violenze sulle donne*
- *Solidarietà verso i terremotati dell'Abruzzo*

Il Consiglio ha esercitato le sue funzioni consultive anche attraverso l'espressione del **Parere sul Bilancio di previsione 2010** della Provincia di Bologna.

Tra le altre attività del Consiglio sono inoltre da evidenziare: la redazione e invio ai giornali di **14 Comunicati Stampa**, per informare la cittadinanza ed in particolare il proprio elettorato sulle attività del Consiglio, la realizzazione di **due Conferenze Stampa** aventi ad oggetto: la prima le elezioni dei nuovi organi interni del Consiglio agli inizi del 2009, l'altra – realizzata a fine anno - le attività svolte nell'arco del 2009 e la programmazione delle attività future.

Attraverso i suoi membri il Consiglio dei cittadini stranieri ha inoltre **partecipato a numerose iniziative** organizzate sul territorio provinciale da soggetti pubblici e del privato sociale. In particolare:

- ha partecipato con una propria squadra ai **Mondiali Antirazzisti**, tenutisi a Casalecchio di Reno dall'8 al 12 luglio 2009, al fine di testimoniare contro ogni forma di razzismo e di discriminazione.
- ha preso parte come Giuria alla 3° edizione del **Film Festival “Terra di Tutti”**, tenuto dall'8 all'11 ottobre 2009 presso il Cinema Lumière a Bologna. Il Premio assegnato dal Consiglio, è stato dedicato alla memoria degli immigrati morti in mare per raggiungere le coste italiane ed in

particolare a Cheikh Sarr, un muratore senegalese di 27 anni, morto per salvare un turista che rischiava di annegare il 14 agosto del 2004 sulla costa toscana.

- ha aderito ad alcune **iniziative di beneficenza** come il concerto lirico per le vittime del tifone Ketsana nelle Filippine il 17 ottobre 2009 presso l'Istituto di Cultura Germanica a Bologna e alla festa di beneficenza per i danni causati dai cicloni nelle Filippine il 31 ottobre 2009 presso il Centro Sociale Anziani "Baraccano" a Bologna.

Il Consiglio ha inoltre organizzato, con il patrocinio del Comune di Imola e della Provincia di Bologna, il **Convegno "Immigrati tra Pacchetto sicurezza, crisi economica e integrazione"** tenutosi ad Imola il 14 novembre 2009.

Il Presidente del Consiglio, infine, ha partecipato in qualità di relatore al convegno **"In - sicurezza: i nuovi provvedimenti sull'immigrazione, welfare e comunità"** tenutosi il 4 dicembre 2009 presso la Sala Auditorum della Regione Emilia-Romagna.

Questa breve sintesi evidenzia la vitalità di questo organismo e la sua capacità di offrire un contributo concreto e positivo all'attività dell'Amministrazione provinciale. Non solo, il Consiglio è ormai divenuto una presenza riconosciuta ed autorevole all'interno della società civile e ad esso si rivolgono singoli cittadini ed organizzazioni che necessitano per vari motivi di confronto e collaborazione con la cittadinanza straniera.

Nel corso del 2009 si evidenzia, rispetto al precedente anno di attività, un aumento nel numero di sedute dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza ma, contestualmente, il calo del tasso di presenza dei consiglieri alle sedute. E' presumibile che tale dato sia da collegarsi alle vicende di cronaca che hanno coinvolto il Consiglio all'inizio del 2009. Per altro il Consiglio ha, nel corso dell'anno, intensificato le iniziative a contatto con realtà esterne all'Amministrazione provinciale, incrementando così la propria partecipazione alla vita della comunità e la propria visibilità in senso positivo. Il Consiglio dispone di un sito Web in cui sono descritte tutte le sue attività:

www.provincia.bologna.it/consiglio_stranieri

L'Ufficio Politiche dell'Immigrazione della Provincia di Bologna, in collaborazione con l'Ufficio Amministrativo del Servizio Politiche Sociali e per la Salute, ha garantito il proprio supporto all'organizzazione di queste attività. In particolare, in accordo con il Presidente e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, questi uffici hanno assicurato: l'invio delle convocazioni, l'organizzazione della logistica degli incontri, la presenza alle sedute dell'Assemblea, la stesura dei verbali, la redazione delle delibere, la correzione ortografica dei documenti prodotti dal Consiglio e/o dall'Ufficio di Presidenza, la collaborazione nell'organizzazione delle attività promosse dal Consiglio, il collegamento con gli altri uffici provinciali.

2) L'Osservatorio provinciale delle immigrazioni

Il progetto, attivo con continuità fin dal 2000, è attualmente gestito dalla Provincia con la collaborazione del Comune di Bologna e, dal 2003, anche dell'UTG – ex Prefettura di Bologna, i quali hanno stipulato apposita Convenzione per stabilire le modalità di reciproca collaborazione nella definizione delle azioni da attivarsi a cura dell'Osservatorio.

Anche per l'annualità 2009, l'Osservatorio ha continuato l'attività di raccolta, elaborazione ed analisi di informazioni e dati quali-quantitativi riferiti al fenomeno migratorio così come si va sviluppando sul nostro territorio provinciale.

Come di consueto, le informazioni sono state diffuse attraverso:

- 1) **la newsletter elettronica di aggiornamento**, spedita mensilmente ad una mailing-list di circa 3.900 indirizzi;
- 2) la gestione delle **pagine web dell'Osservatorio**, dove è disponibile e liberamente scaricabile buona parte del materiale in consultazione c/o l'Osservatorio.
- 3) la pubblicazione a stampa dei seguenti **Report e Dossier** di approfondimento tematico:

- *“La comunità cinese in provincia di Bologna”*
- *“Vivere sotto le Due Torri. Come stanno i cittadini stranieri a Bologna e provincia? Lavoro, salute e integrazione”*
- *“Le domande di ricongiungimento familiare a Bologna e provincia nel 2008”*
- *“Immigrazione nel Distretto Pianura Est”*
- *“Immigrati in provincia di Bologna: i numeri e le tendenze (2009)”*
- *“Casalecchio oggi e domani. Conoscenza e percezione del fenomeno migratorio”*
- *“I consumi culturali dei cittadini stranieri. La domanda e l'offerta a Bologna e provincia”*

L'Osservatorio gestisce inoltre un **Archivio delle tesi**, costituito grazie al Premio di Tesi “Luciana Sassatelli”, che rende disponibile alla consultazione ed al prestito attraverso la gestione di un apposito Servizio, aperto al pubblico per 3 ore settimanali.

L'Archivio è stato trasferito alla fine del 2008 all'interno della Biblioteca dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi in Sant'Isaia 90, al fine valorizzare e conservare meglio tale patrimonio in un contesto più adeguato. La Biblioteca dell'Istituzione, che già raccoglie un'ampia rassegna di testi riguardanti principalmente le scienze umane, si è potuta così arricchire di materiale inedito sul tema dell'immigrazione straniera in Italia. L'Archivio di tesi consta, dopo 9 edizioni, di oltre 500 titoli di tesi di laurea e di dottorato, provenienti da tutte le Università d'Italia e in alcuni casi da Paesi dell'Unione Europea. Anche il ricevimento del pubblico, formato prevalentemente da studenti e ricercatori, potrà così essere realizzato in un ambiente più consono alla consultazione ed alla consulenza.

Nel corso del 2009, i lavori di ristrutturazione nell'edificio che ospita l'Istituzione Gian Franco Minguzzi hanno impedito il regolare svolgimento dell'attività della Biblioteca e, di conseguenza, interrotto l'attività del Servizio di ricevimento e consulenza dell'Osservatorio delle Immigrazioni per quasi 6 mesi, da giugno a dicembre 2009. Nonostante l'attività ridotta, lo sportello ha accolto complessivamente 20 persone nel corso del 2009, quasi tutte in preparazione della propria tesi di laurea. Inoltre, nel corso del 2009 sono stati concessi prestiti di tesi e altri testi a 15 di questi utenti. Le tesi date in prestito nel corso del 2009 ammontano a 35.

Tra le altre attività dell'Osservatorio si segnalano infine:

- L'organizzazione del seminario *“Volte di un'Italia multi-etnica. Spazi abitativi, stili di abbigliamento e giovani generazioni di origine immigrata”*, tenutosi a Scienze della Formazione il 23 febbraio 2009 che, con la partecipazione di una decina di relatori e la presenza in sala di circa 100 persone, ha presentato al pubblico le tesi vincitrici della IX edizione del Premio di tesi di laurea e di dottorato “Luciana Sassatelli”.
- L'organizzazione, presso Unindustria, del seminario *“Vivere sotto le Due Torri”* finalizzato a discutere i risultati dell'omonima survey.
- La partecipazione al seminario *“La città multi-etnica: i consumi e i servizi culturali per i cittadini stranieri”*, organizzato da Biblioteca Salaborsa il 20 aprile 2009. Sugli stessi temi, il 17 giugno l'Osservatorio ha tenuto una lezione agli insegnanti del Comune di Bologna impiegati nei laboratori didattici della città.
- La partecipazione, l'11 maggio 2009, all'iniziativa *“Think up! Creatività responsabile e intercultura”*, organizzata dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Bologna, presentando la relazione *“Comunicazione Creatività e Intercultura: Considerazioni dal punto di vista di un ente locale intermedio”*.
- La fattiva collaborazione ad organizzare e realizzare una serie di iniziative di formazione e sensibilizzazione organizzate in occasione della Settimana nazionale contro la violenza nelle scuole (ottobre 2009) e cofinanziate da UNAR.

3) *L'offerta di formazione agli operatori del territorio*

Nel corso del 2009 si è avviato il percorso formativo previsto nel Piano Attuativo 2008 con una sostanziale modifica della progettazione originariamente ipotizzata, ciò al fine di rispondere a precise esigenze espresse dai servizi del territorio. La *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale* del Comune di Bologna, ha infatti chiesto all'Ufficio Politiche dell'Immigrazione la disponibilità ad organizzare un'azione formativa rivolta agli operatori dei CIE di Bologna e Modena. D'altra parte, a seguito dell'approvazione nell'agosto 2009, della L. 94/2009 - il cd. "Pacchetto Sicurezza" - il Tavolo Tematico Immigrazione dei Piani di Zona ha espresso l'esigenza di avviare una riflessione ed offrire agli operatori dei servizi territoriali un aggiornamento sui contenuti di questa normativa e sul suo impatto nella gestione degli interventi rivolti ai cittadini immigrati.

Le iniziative formative progettate e realizzate nel 2009 dall'Ufficio Politiche dell'Immigrazione in collaborazione con l'Istituzione Gian Franco Minguzzi, hanno riguardato le seguenti attività:

- nei mesi di aprile e maggio 2009 si è tenuto il primo modulo del **Corso di formazione rivolto agli operatori dei CIE di Bologna e Modena**. Gli obiettivi del Corso riguardano la possibilità di offrire informazioni e strumenti operativi utili a:

- progettare e realizzare interventi individuali di accompagnamento all'uscita dai Centri;
- realizzare la presa in carico ed il trattamento delle persone detenute nelle strutture;
- favorire un clima di maggior collaborazione fra le diverse professionalità che operano all'interno dei Centri.

Le lezioni afferenti al primo modulo, intitolato *Immigrazione in Italia: scenario e normativa. Diritto di asilo e Protezione delle vittime di tratta*, si sono tenute nei locali del CIE di Bologna, anche per dare un segnale di apertura della struttura verso l'esterno. Il modulo formativo ha esaminato la normativa ed i servizi per l'accoglienza dei richiedenti asilo e per la protezione delle vittime di tratta. Vi hanno partecipato 71 persone tra operatori, volontari e mediatori culturali in servizio presso i CIE di Bologna e Modena.

Si sono tenute complessivamente 12 lezioni per una monte ore complessivo di 40 ore di formazione (ciascuna lezione è infatti stata replicata per facilitare la partecipazione degli operatori che turnano sulle 24 ore). Queste le tematiche approfondite:

- *scenari ed evoluzione del fenomeno migratorio in Italia e a Bologna*
- *la normativa sull'immigrazione in Italia*
- *il sistema delle espulsioni in Italia e in Europa*
- *il diritto d'asilo*
- *le migrazioni forzate*
- *tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù.*

Al corso, rivolto a tutte le diverse figure professionali che operano nei due CIE regionali, hanno partecipato maggiormente gli operatori socio-educativi ed i mediatori culturali che lavorano nel CIE di Bologna. Dei 71 partecipanti, 43 hanno completato il corso e sono risultati idonei, ovvero il 61% dei corsisti ha ricevuto al termine del corso l'attestato di frequenza.

Tramite un questionario semistrutturato è stato possibile raccogliere le valutazioni del corso di formazione da parte dei corsisti.

In base ai dati raccolti è possibile osservare che rispetto ai contenuti trattati il 54,5% dei corsisti ha affermato di essere molto soddisfatto dalle lezioni. Nessuno ha dichiarato di essere per nulla soddisfatto. Il corso ha dunque avuto un esito soddisfacente riuscendo a raccogliere giudizi molto positivi da parte dei corsisti che hanno più volte ribadito la necessità di attivare altri corsi di formazione.

Le lezioni sono state valutate ricche di stimoli, molti degli argomenti trattati non erano bagaglio di conoscenza degli operatori, in particolare gli argomenti che trattavano nello specifico normative sul diritto d'asilo e la tratta.

E' stata evidenziata la necessità di approfondire alcune tematiche che riguardano nel dettaglio i vari profili professionali ricoperti dai diversi operatori che lavorano nella struttura. E' stata in diversi momenti affermata la necessità di trattare temi che riguardano l'immigrazione, il dialogo interculturale, la capacità di mediazione fra le diverse culture, la capacità di ascolto e di gestione dei conflitti. Cruciale risulta essere il tema della conoscenza della "diversità", ovvero della capacità di riuscire ad instaurare dei punti di contatto con persone che provengono da diverse culture e che hanno subito traumi e maltrattamenti.

- Il 4 dicembre 2009 si è tenuto il Convegno di apertura del percorso formativo intitolato: "***In-sicurezza: i nuovi provvedimenti sull'immigrazione, welfare e comunità***". Il Convegno ha visto la presenza di esperti di varie discipline (politologia, sociologia, giurisprudenza) e di rilievo sia locale che nazionale. Al Convegno hanno partecipato 280 persone fra operatori dei servizi, amministratori, studiosi della materia ed altri cittadini interessati.

Il percorso formativo è poi proseguito con la realizzazione, nei mesi di gennaio-febbraio 2010, di **sei seminari di approfondimento monografico**, riservati agli operatori dei servizi, sui seguenti temi:

- *La nuova condizione giuridica del cittadino straniero*
- *I servizi sociali e la tutela dei minori stranieri non accompagnati*
- *Cittadini stranieri comunitari ed extracomunitari nei servizi demografici e di informazione al cittadino*
- *I servizi educativi: dall'infanzia all'obbligo scolastico*
- *Il lavoratore straniero*
- *La tutela della salute*

Ai seminari hanno partecipato complessivamente 216 professionisti dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale attivi sul territorio provinciale.

All'offerta formativa si è affiancata un'**attività di consulenza giuridica** sulle questioni poste dall'applicazione della L. 94/2009 nell'erogazione dei servizi ai cittadini stranieri. Questo ulteriore strumento di supporto al lavoro dei professionisti dei servizi, viene gestito attraverso una Convenzione con ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione) e consiste nella pubblicazione di una **pagina web di FAQ**. Il servizio, della durata complessiva di sei mesi, consente di rispondere ogni mese ad otto domande poste dagli operatori dei servizi pubblici e privati sull'applicazione del cd. "Pacchetto sicurezza".

3) Infine è in corso di realizzazione nel **Distretto di Pianura Ovest il Progetto G2**, progetto di comunità finalizzato ad ottenere una fotografia della situazione degli adolescenti figli di immigrati stranieri nel contesto sociale e lavorativo del territorio distrettuale. Il Progetto consiste nella realizzazione di un percorso di progettazione partecipata nel quale sono coinvolti, oltre agli operatori dei servizi territoriali, diversi organismi pubblici e privati attivi sul territorio ed interessati o interessabili alla questione (rappresentanti di Enti, Associazioni, del mondo delle Imprese e del Lavoro, della Formazione, dei Servizi, ecc.).

Il percorso, in linea di massima, può essere articolato in tre fasi:

1. la fase di impostazione e di definizione del processo
2. la fase di ricognizione sociale
3. la progettazione partecipata.

La prima fase del percorso, avviata a fine 2008, ha visto quale primo step l'individuazione della figura responsabile del progetto a livello di Distretto e la presentazione del Progetto (a cura dell'Ufficio di Piano del Distretto, dell'Ufficio Politiche dell'Immigrazione della Provincia e dello Studio MartiniAssociati, Associazione Crossing - Generazioni Creative) agli amministratori ed ai tecnici dei 6 comuni che compongono il Distretto. Successivamente si è costituito lo Staff distrettuale per la gestione del progetto, che vede la presenza di 2 referenti per ciascun Comune, oltre alla coordinatrice progettista dell'Ufficio di Piano. Questo gruppo ha seguito una formazione

ad hoc, della durata complessiva di 16 ore, sulle tecniche di ricognizione sociale e sulla conduzione di *focus – group*.

In autunno si è tenuta la prima assemblea pubblica di presentazione del progetto, che ha visto la partecipazione di circa 90 persone, in rappresentanza delle diverse realtà potenzialmente coinvolgibili nell'iniziativa.

A seguito di questo evento si è avviata la seconda fase del progetto, con la realizzazione della ricognizione sociale e l'organizzazione di 6/7 *focus* a livello distrettuale e di 5/6 *focus* per ciascun comune del distretto.

La ricognizione è finalizzata ai seguenti obiettivi:

- identificare i soggetti interessati/interessabili alla questione
- raccogliere e condividere come i diversi soggetti del territorio interessati al tema della Seconda generazione dei Migranti si rappresentano e definiscono la questione.
- iniziare un esteso processo di coinvolgimento degli attori locali
- coinvolgere un gruppo di ragazzi figli di famiglie immigrate
- avviare un confronto fra i diversi punti di vista, approcci e prospettive
- rendere evidente la collocazione della specifica questione nella graduatoria delle priorità di ogni singolo soggetto

I risultati attesi sono i seguenti:

- gli operatori coinvolti hanno sviluppato le loro competenze rispetto alla ricognizione sociale come strumento di ricerca azione ed hanno acquisito competenze utili al coinvolgimento di giovani figli di famiglie immigrate
- gli attori del territorio coinvolti nella ricognizione hanno una consapevolezza condivisa rispetto alla questione “seconde generazioni”
- sono identificati i soggetti che intendono partecipare alla progettazione successiva
- è stato elaborato un report che contiene i diversi punti di vista rispetto alla questione oggetto del progetto .

Al momento è in fase di redazione il *report* conclusivo sulla ricognizione sociale e la conduzione dei *focus*.

4) Il tema dell'intercultura

Il Piano Immigrazione 2009 prevedeva la realizzazione di tre diverse iniziative a carattere interculturale:

- la partecipazione ai **Mondiali Antirazzisti** – edizione 2009, realizzati in collaborazione fra la società UISP ed il Comune di Casalecchio. Si è trattato, com'è noto, di un evento che per un'intera settimana, nel mese di luglio, ha coinvolto un alto numero di soggetti promotori di iniziative sportive e culturali e che ha visto un grande afflusso di pubblico non solo locale.
- l'elaborazione e realizzazione di un **progetto di comunicazione** da affidarsi, tramite Gara, a soggetti terzi. In proposito si prevede di indire a breve la Gara Ufficiosa per l'aggiornamento e la revisione grafica della *Guida on-line* ai servizi rivolti ai cittadini immigrati e della *Newsletter* elettronica mensile di aggiornamento sui temi dell'immigrazione.
- l'emanazione di un **Bando per la promozione di iniziative interculturali nel territorio della provincia di Bologna rivolto alle Associazioni di promozione sociale interessate e attive sulle tematiche dell'immigrazione**. L'uscita del Bando è prevista entro giugno 2010.

Nel corso del 2009 si sono invece concluse le procedure relative all'emanazione del *Bando* previsto nel Piano Attuativo 2008.

Il Bando è stato emanato il 23 luglio 2009 con scadenza al 30 settembre e rendeva disponibile una quota di 20.000 Euro per azioni attuate sul territorio della provincia di Bologna e finalizzate alla realizzazione di iniziative volte a favorire la comunicazione interculturale, la reciproca conoscenza tra cittadini stranieri e italiani, la valorizzazione delle culture “altre”.

Il Bando è stato pubblicizzato sia attraverso la *Newsletter* elettronica dell'Osservatorio, sia attraverso appositi comunicati stampa sia, infine, inviando comunicazione diretta a tutte le Associazioni iscritte ai registri provinciali e regionali (circa 600) ed ai comuni del territorio.

Sono pervenute all'Assessorato n. 44 richieste di finanziamento per progetti che sviluppavano le azioni e le tematiche del bando, presentati da n. 43 associazioni di promozione sociale attive sul territorio provinciale di Bologna. Dei 42 progetti ammessi a valutazione sono 10 quelli che hanno ricevuto un finanziamento, con contributi che vanno dai 3.000 ai 1.000 Euro per progetto.

5) Altre attività dell'Amministrazione provinciale in materia di immigrazione

Oltre ai progetti su indicati, erano inclusi nel *Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Attuativo 2009*, anche le seguenti azioni, promosse e realizzate da diversi settori dell'Amministrazione provinciale:

5.1) Lo sviluppo di attività volte a favorire *l'apprendimento della lingua e della cultura italiana* da parte degli adulti stranieri.

Nel corso del 2009 si sono concluse le attività previste dal *Piano territoriale di intervento finalizzato alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti residenti nella provincia di Bologna*. Complessivamente sono stati realizzati, nei Distretti del territorio provinciale, 46 corsi (7 a Bologna, 6 nel Distretto di Imola, 5 a San Lazzaro, 9 a Casalecchio, 7 nel Distretto di Pianura Est, 6 in Pianura Ovest e 6 a Porretta). In relazione al livello di apprendimento della lingua italiana definito dal "Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue", il Piano risulta articolato in: 24 corsi di Livello A1, 12 corsi di Livello A2, 2 corsi di Livello B. Inoltre, si sono svolti 8 corsi di Educazione Civica. Il totale degli allievi che hanno partecipato ai corsi sono stati complessivamente 509, di cui certificati 27.

Gli interventi rispondono agli obiettivi di sostenere e migliorare l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini di origine straniera al fine di favorire percorsi positivi di inserimento nei tessuti socio-culturali locali.

I Distretti hanno lavorato per favorire l'autonomia linguistica e comunicativa delle persone straniere, come strumento per perseguire con successo il proprio progetto di vita e come occasione di conoscenza e di scambio. Questo è stato possibile anche grazie anche al valore aggiunto di docenti qualificati per l'insegnamento, che sono pure operatori esperti di immigrazione, in grado quindi di favorire un processo di inclusione socio-culturale.

Tra i contenuti dei corsi sono citati, accanto all'apprendimento specifico della lingua italiana, i temi della sicurezza sul lavoro, della legislazione italiana, frequente è inoltre il riferimento ad elementi di cultura ed educazione civica. Al fine di facilitare la partecipazione delle donne straniere, si sono spesso attivati servizi di babysitting ed organizzati i corsi in orario mattutino.

Tra le diverse esperienze, da evidenziare il corso per detenuti stranieri che è stato realizzato all'interno della Casa Circondariale di Bologna ed al quale hanno partecipato 15 allievi individuati dal responsabile educativo della struttura.

I corsi hanno costituito anche una valida occasione di socializzazione e di creazione di gruppi. Si sono create relazioni amicali con momenti di scambio e discussione; è stato possibile approfondire la conoscenza reciproca delle "altre" culture e il confronto, a volte anche difficoltoso, tra queste.

L'elemento della socializzazione è da considerarsi particolarmente favorevole per le donne (soprattutto di origine maghrebina e pakistana) che hanno come esclusiva attività la cura degli affetti familiari e della propria casa. La frequenza dei corsi, infatti, ha consentito l'uscita dall'ambito domestico e ha stimolato una socializzazione al di fuori della cerchia familiare, rappresentando un incentivo alla loro autonomia e indipendenza.

Nel corso del 2009 il Servizio Politiche Attive del lavoro e della Formazione ha promosso ed avviato, grazie ad un contributo finanziario della Fondazione Carisbo, il progetto "*Italiano.com*" una attività di alfabetizzazione linguistica rivolta a cittadini stranieri in cerca di lavoro, con

particolare attenzione alle donne. Il progetto è finalizzato anche a favorire la costruzione di modelli di intervento per l'attivazione di collaborazioni di rete con altri soggetti che a vario titolo si occupano di immigrati (Centri per l'Impiego, Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli adulti, Associazioni, ecc.).

L'Attività, gestita da una ATI composta da 4 enti di formazione professionale accreditati, è articolata nelle seguenti azioni:

- ricognizione dell'offerta di alfabetizzazione linguistica presente sul territorio provinciale volta all'individuazione di buone prassi e modelli di intervento/tipologie di alfabetizzazione da diffondere fra gli operatori del settore;
- ricostruzione delle caratteristiche e delle dinamiche della presenza degli stranieri sul territorio provinciale;
- erogazione di moduli formativi di lingua italiana per un totale di 1.000 ore, distribuiti su tutto il territorio provinciale;
- organizzazione di un evento finale di diffusione dei risultati ed elaborazione di un report di sintesi utile alla predisposizione di uno o più modelli di intervento nel processo di alfabetizzazione degli immigrati.

5.2) La prosecuzione delle attività di coordinamento e supporto alla **Rete provinciale anti-discriminazione** nell'ambito del *Centro regionale contro le discriminazioni* e secondo le indicazioni di cui all'apposito Protocollo regionale, cui ha aderito anche la Provincia di Bologna attraverso il proprio Assessorato Politiche Sociali e per la Salute.

Nel corso del 2009 si è ulteriormente sviluppata la rete provinciale contro le discriminazione con la candidatura ed il successivo accreditamento di nuovi punti antidiscriminazione. Attualmente sono 33 gli snodi accreditati distribuiti su 6 distretti.

La rete provinciale antidiscriminazione ha inoltre collaborato alla realizzazione di due iniziative di sensibilizzazione nella settimana nazionale contro la violenza nelle scuole (ottobre 2009), organizzando due interventi di "Biblioteca vivente": uno all'Istituto di Istruzione Superiore *Aldini-Valeriani – Sirani* ed uno alla Biblioteca *Salaborsa* di Bologna.

L'attività dell'Amministrazione ha riguardato la promozione, il coordinamento ed il supporto della rete provinciale, anche attraverso la distribuzione di informazioni mirate e la convocazione periodica di un apposito tavolo provinciale.

5.3) La collaborazione dell'Assessorato Sanità e Politiche Sociali, al Progetto Regionale "**Emilia Romagna Terra d'asilo**" gestito dalla Provincia di Parma in rete con numerosi enti locali, sindacati, e organizzazioni di volontariato.

Nell'ambito del progetto, l'Ufficio Politiche dell'Immigrazione ha curato la redazione e diffusione di un calendario provinciale di iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi del rifugio e dell'asilo promosse in occasione del 20 giugno – Giornata Mondiale del Rifugiato – da enti pubblici e realtà del privato sociale. Nel 2009 sono state organizzate in cinque comuni della provincia, 12 iniziative da 13 diversi soggetti pubblici e del privato sociale.

5.4) Su sollecitazione dell'Azienda USL di Bologna, l'Assessorato Sanità e Politiche Sociali, attraverso l'Osservatorio delle Immigrazioni ha continuato a coordinare il **Tavolo di conoscenza e lavoro sulle problematiche della macellazione rituale islamica**, a composizione mista ed allargata. Il Tavolo ha realizzato, come di consueto, una campagna informativa in occasione del *Id al-Kabir* coinvolgendo tutti i Comuni della Provincia di Bologna ed una lunga serie di punti-servizio sanitari, aggregativi e culturali, del pubblico e del privato sociale.

5.5) Il sostegno alle Associazioni di cittadini stranieri che si è concretizzato principalmente con l'offerta di servizi propri dell'Ufficio Terzo Settore, per promuovere la costituzione di

associazioni di cittadini stranieri, la loro iscrizione agli Albi, nonché la partecipazione alla realizzazione degli interventi previsti dal *Piano Associazionismo*. Altre azioni sono però indirettamente mirate a sostenere l'associazionismo straniero: vanno considerate in tal senso sia il Bando di sostegno alle attività interculturali, che privilegia le iniziative proposte dalle associazioni dei cittadini stranieri, sia l'anagrafica delle associazioni di e per stranieri presenti a Bologna e provincia che l'Osservatorio delle immigrazioni costantemente aggiorna e carica *on-line* sulle pagine web dedicate all'immigrazione nel portale della Provincia, sia infine la rubrica "*La vetrina delle associazioni*" che compare mensilmente sulla *newsletter* elettronica mensile.

5.6) Le Attività per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri ed il successo formativo, gestite dal Servizio Scuola e Formazione e che, per l'anno 2009, hanno riguardato:

- **Consulenza capillare alle scuole sia presso le sedi delle Scuole di Bologna e Provincia, sia presso la sede del CD/LEI**, rivolta agli insegnanti e finalizzata a supportare la progettazione di percorsi interculturali secondo un triplice obiettivo:

- 1) organizzazione dell'accoglienza e inserimento degli allievi stranieri neo-arrivati (stesura del protocollo d'accoglienza, costituzione delle classi, rapporti con le famiglie, mediazione, etc.);
- 2) organizzazione della Formazione interna alla scuola con realizzazione nella Scuola di incontri e momenti formativi specifici (progettazione di percorsi aggiuntivi di Italiano come Lingua seconda con disseminazione delle buone prassi, ricerca di materiali specifici, ricerca di esperti, ricerca di testi facilitati, etc.);
- 3) funzione da tramite fra la Scuola e i Centri Interculturali regionali e nazionali. Con riguardo a tale attività sono stati contattati 140 utenti, composti in prevalenza da insegnanti (n. 105), da mediatori culturali, da educatori, da studenti universitari italiani e stranieri e da famiglie di immigrati.

L'attività in questione ha perseguito in questo anno oltre al consolidamento del servizio di consulenza rivolto alle scuole, anche la promozione e l'incentivazione dell'accesso al Centro di Documentazione Interculturale attraverso la raccolta e la decodificazione dei bisogni degli insegnanti al fine di individuare incontri tematici collettivi e/o individuali. Le principali metodologie adottate si rifanno allo strumento del colloquio personalizzato o in piccoli gruppi presso il CDLEI e ad interventi nelle scuole sia durante i collegi sia durante incontri tematici organizzati ad hoc e rivolti a gruppi ristretti di insegnanti.

- **Documentazione prodotta presso il CD/LEI** che ha riguardato l'elaborazione e realizzazione, con gli operatori della Biblioteca, di un catalogo bibliografico per l'autoformazione e l'aggiornamento dei docenti suddiviso per sezioni tematiche. I temi scelti sono stati i seguenti: normativa, pedagogia interculturale, mediazione linguistico-culturale, valutazione delle competenze in entrata e in uscita, educazione al conflitto, culture altre.

- **Selezione e finanziamento dei progetti di qualificazione scolastica del diritto allo studio**: nel 2009 sono stati realizzati dalle scuole primarie e secondarie di 1 e 2 grado n. 25 progetti che promuovevano azioni per l'integrazione scolastica anche di allievi stranieri, azioni di lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico, promozione del benessere a scuola, educazione alla tolleranza, alla pace ed alla cittadinanza europea.

- **Bando per la concessione di Borse di studio**, che ha visto nel 2009 la concessione di contributi a 862 alunni stranieri su un totale di 2.540 allievi beneficiari.

- **I corsi biennali di formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo formativo** finanziati dal Servizio Scuola e Formazione e gestiti dal sistema degli Enti accreditati per l'area del diritto dovere alla formazione della provincia di Bologna. Tali corsi rappresentano un'opportunità per i giovani, di età dai 15 ai 18 anni, che non intendono proseguire nel percorso scolastico ma prepararsi

per inserirsi nel mondo del lavoro. I corsi, grazie anche ad un approccio pedagogico attento alle esigenze dell'allievo e del suo progetto didattico, vedono un'alta frequenza di giovani stranieri che costituiscono il 36% dei frequentanti. Per loro in particolare sono garantite azioni di tutoraggio, mediazione culturale e recupero linguistico.

Dal 2006 inoltre si è avviata un'azione di coordinamento fra i centri di formazione professionale e tutti i centri territoriali permanenti (CTP) per il conseguimento della licenza media ai giovani stranieri, iscritti ai corsi del diritto dovere all'istruzione e formazione della provincia di Bologna, privi di tale titolo o della sua equipollenza.

Da questa iniziativa del Servizio Scuola e Formazione si è giunti a un Accordo Provinciale tra CTP ed Enti di Formazione, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 76/2005 che introduce l'obbligo del conseguimento del titolo di licenza media ai fini della prosecuzione del percorso formativo nel secondo ciclo.

Attraverso l'Accordo si è strutturata una cornice didattico-organizzativa favorevole alla personalizzazione dei percorsi degli allievi stranieri ed al riconoscimento delle competenze formali acquisite in entrambi i sistemi, Scuola e Formazione.

Gli allievi stranieri hanno così l'opportunità di ottenere la qualifica professionale e il titolo di licenza media, frequentando contemporaneamente il percorso biennale per l'assolvimento del diritto-dovere alla formazione presso il Centro di formazione professionale e un modulo di 120 ore presso i CTP per l'acquisizione del titolo di licenza media.

Dal 2006 al 2009 gli allievi stranieri che hanno usufruito di tale opportunità sono circa 470, dei quali 367 hanno ottenuto il titolo di licenza media.

- Sul tema dell'*insuccesso scolastico* degli studenti stranieri si è realizzato il **progetto SeiPiù** che ha lo scopo di facilitare l'apprendimento linguistico, la motivazione allo studio, la valorizzazione del capitale sociale e la creazione di fiducia tra gli attori della comunità educante. Il progetto coinvolge 16 istituti tecnici e professionali e 11 organizzazioni del sistema formativo ed educativo.

Nel 2009 si è infine realizzato il **progetto Didattiche Alter-native**, di cui la Provincia è partner insieme al Comune e all'Ufficio Scolastico Provinciale, finanziato dal Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali e gestito dal Cefal. Il progetto, che si concluderà nel 2010, ha l'obiettivo di fornire un supporto specialistico alle singole scuole e alla Commissione provinciale per la valutazione in ingresso dello studente straniero attraverso la definizione di pratiche condivise per l'accoglienza, la socializzazione e la valutazione degli apprendimenti e della scolarità pregressa dei giovani immigrati.

5.7) Le attività di Formazione Professionale

La Provincia di Bologna non gestisce direttamente attività di formazione professionale, tuttavia svolge un importante ruolo di promozione, valutazione e finanziamento di attività formative. Attraverso periodici Avvisi di chiamata di progetti, la Provincia invita enti di formazione professionale accreditati a presentare proposte di attività che verranno poi valutate, selezionate e finanziate. Per promuovere e finanziare tali attività utilizza prevalentemente risorse dell'Unione Europea. Attraverso il Fondo Sociale Europeo, **l'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Provincia di Bologna**, all'interno di un quadro di programmazione regionale, si propone di aumentare le capacità professionali e di conseguenza l'inserimento e la permanenza di giovani ed adulti nel mercato del lavoro, anche stranieri.

All'interno delle linee di programmazione del FSE e della Regione si utilizzano pertanto:

- *l'Asse Adattabilità* diretto a sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- *l'Asse Occupabilità* finalizzato a favorire l'entrata o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati;
- *l'Asse Inclusione Sociale* che promuove interventi per sostenere l'inclusione lavorativa quale condizione per l'inclusione sociale della fasce più deboli.

A partire da questo quadro, vanno inoltre tenute a riferimento le *priorità trasversali* individuate dai documenti di programmazione regionali e provinciali, in particolare la priorità *interculturalità* come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale.

In sintesi, l'Assessorato promuove attività formative rivolte anche a persone immigrate, proponendosi quindi di aumentare le capacità professionali e di conseguenza l'occupabilità dei cittadini stranieri, garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo. Tutti gli interventi formativi proposti prevedono attività di stage in azienda, ma anche attività laboratoriali e di orientamento e sono rivolti ad aree professionali che offrono le migliori opportunità per un possibile inserimento lavorativo. Infine, per incentivare la frequenza alle attività espressamente rivolte a donne straniere non occupate in situazione di svantaggio, è prevista un'indennità oraria di frequenza.

In questa logica, **nell'annualità 2009**, la Provincia ha promosso sul proprio territorio una offerta di formazione anche per il (re)inserimento lavorativo di **donne e uomini stranieri**.

All'interno dell'Asse **Inclusione Sociale**, le attività formative rivolte esclusivamente a cittadini stranieri sono così suddivise:

- 1 attività di formazione per donne straniere che hanno subito violenza (formazione polivalente verso profili ritenuti spendibili nel mercato del lavoro locale);
- 1 attività di formazione per donne migranti in condizione di disagio (operatore della ristorazione; addetto alla cura della persona, etc.), da realizzare a Imola;
- 1 attività di formazione per donne migranti in condizione di disagio nel settore dell'abbigliamento, finalizzata al conseguimento di abilità manuali e tecniche utili a svolgere il mestiere di sarta;
- 1 attività di formazione per richiedenti asilo e/o titolari di protezione sussidiaria (formazione polivalente verso profili ritenuti spendibili nel mercato del lavoro locale);
- 1 attività di formazione per addetto alla saldatura per migranti in situazione di forte disagio, per permettere l'accesso al lavoro in PMI di settori produttivi quali l'impiantistica termoidraulica, la carpenteria metallica, la produzione meccanica, etc.

ANNO	N. ATTIVITÀ APPROVATE	N. ALLIEVI	ORE
2009	5	59	1150

Per quanto riguarda l'Asse **Occupabilità**, le attività formative rivolte esclusivamente a cittadini stranieri sono così suddivise:

- 1 attività di formazione per donne migranti nel settore della grande distribuzione, per il conseguimento della qualifica di Operatore del punto vendita;
- 1 attività di formazione per migranti nel settore meccanico, per il conseguimento della qualifica di Costruttore su macchine utensili;
- 1 attività di formazione per migranti nel settore edile, dell'industria meccanica e della gomma, per il conseguimento della qualifica di Costruttore di carpenteria metallica.

ANNO	N. ATTIVITÀ APPROVATE	N. ALLIEVI	ORE
2009	3	42	1450

Mentre, con l'Asse **Adattabilità**, le attività formative rivolte esclusivamente a cittadini stranieri sono così suddivise:

- 1 attività di formazione per lavoratori stranieri con bassa scolarità ed occupati in micro imprese, per l'aggiornamento delle competenze tecnico-professionali nelle infrastrutture;
- 1 attività di formazione aziendale per lo sviluppo di competenze linguistiche a sostegno dell'adattabilità di lavoratori stranieri con bassa scolarità, over 45 e precariamente occupati;
- 1 attività di formazione di qualificazione/riqualificazione per Mediatore interculturale, per il conseguimento della qualifica di Mediatore Interculturale.

ANNO	N. ATTIVITÀ APPROVATE	N. ALLIEVI	ORE
2009	3	167	1378

Inoltre, è necessario sottolineare che tutte le attività di formazione professionale presenti nel sistema formativo provinciale sono aperte anche ai cittadini stranieri, purché sussistano i prerequisiti previsti per l'accesso (possesso del permesso di soggiorno e, se richiesto, conoscenza di base della lingua italiana e titolo di studio equipollente). In particolare, all'interno delle attività finanziate e approvate nell'annualità 2009 sull'Asse Inclusione Sociale (23 progetti) e Occupabilità (16), è utile precisare come la presenza di cittadini stranieri sia significativa.

Infine, annualmente, il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione promuove percorsi di riqualificazione per Operatore Socio-Sanitario, attività rivolta anche a uomini e donne immigrati.

Tra le iniziative di Formazione Professionale dedicate ai cittadini stranieri, assume particolare rilievo, per la sua innovatività, il **Progetto "Mediatori"**², finanziato dal **Settore Servizi alla Persona e alla Comunità** attraverso il Fondo Sociale Europeo e gestita da FUTURA S.p.A.

Nel corso del 2009 è entrata nel vivo la realizzazione della prima fase del Progetto che ha coinvolto oltre 60 operatori della mediazione interculturale sul territorio provinciale interessati al riconoscimento delle capacità e delle conoscenze possedute, tramite l'attivazione del "Servizio di formalizzazione delle competenze" regionale.

Il riconoscimento delle competenze maturate attraverso l'esperienza ha costituito un credito formativo spendibile per l'accesso personalizzato a successivi percorsi formativi (Progetto "Mediatori" – seconda fase) finalizzati al conseguimento, previo esame, della Qualifica professionale di Mediatore Interculturale.

Nell'ambito del Progetto "Mediatori" è stato attivato un Tavolo di condivisione che vede il coinvolgimento di associazioni/cooperative attive nell'ambito della mediazione sul territorio provinciale e di referenti del Comune di Bologna, della Provincia di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e della AUSL Bologna³. Il Tavolo, attraverso i tre incontri previsti, è finalizzato alla condivisione degli strumenti e delle modalità per la realizzazione delle fasi previste dal Progetto e alla restituzione dei risultati in itinere e al termine.

5.8) Le attività per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri che nel 2009 hanno riguardato in particolare:

a) il **Servizio di mediazione linguistica culturale nei Centri per l'Impiego**, gestito con continuità dal 2001 dal Servizio Lavoro, con l'obiettivo di facilitare e ottimizzare la fruizione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego della provincia di Bologna ai cittadini immigrati. Nel 2009 al servizio hanno avuto accesso 7.283 persone di origine straniera. Gli utenti del servizio sono stati soprattutto uomini (65%), provenienti prevalentemente da: Marocco, Bangladesh, Pakistan e Romania.

² "Servizio rivolto all'attivazione di un'azione di ricognizione sul territorio provinciale per l'individuazione di lavoratori interessati alla qualifica di mediatore culturale e all'applicazione del servizio di formalizzazione delle competenze, finalizzato al successivo inserimento di tali utenti in percorsi formativi dedicati" – Operazione Rif. P.A. n. 396/2008, approvata con Determinazione del Direttore del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna, n. 16 del 26/09/2008 CR 41.

³ Nello specifico: Assoc. AIAB; Assoc. Amiss; Assoc. Lai – Momo; Assoc. Trama di Terre; Coop. Agave; Coop. Società Dolce; Assoc. Agorà dei Mondi; Comune di Bologna: CD/LEI e Servizio Centralizzato di Mediazione; Provincia di Bologna: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (UO Certificazione e gestione attività formative), Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione (UO Istruttoria Attività Formative), Servizio Politiche Sociali e per la Salute (UO Immigrazione); Regione Emilia Romagna: Servizio Formazione Professionale; AUSL Bologna: Centro per la salute delle donne straniere e dei loro bambini.

Le informazioni e i servizi maggiormente richiesti tra quelli offerti all'interno del Cip sono relativi all'accoglienza e aggiornamento dei dati dell'utente, alle iscrizioni (comprese quelle alle liste di mobilità), al rilascio DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro) e al sostegno alla ricerca di lavoro (compilazione cv ecc). Le richieste di informazioni che riguardano altri servizi territoriali vedono al primo posto l'INPS (per la richiesta di indennità di disoccupazione), seguite da quelle che riguardano forme di assistenza, sindacati, patronati ed enti assistenziali, comuni.

b) Le **Azioni a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri**, promosse dall'Assessorato Attività Produttive e gestite dal Servizio Progetti di Impresa.

Nell'anno 2009 la rete degli 8 sportelli territoriali del Servizio ha incontrato ed erogato consulenza ed informazioni a 54 cittadini stranieri (28 donne e 26 uomini).

E' proseguita l'attività di collaborazione con l'Associazione micro.Bo per l'accesso al microcredito con attività di rimando e contatto tra gli operatori delle singole strutture.

Infine, è stata compiuto un lavoro redazionale di aggiornamento e restyling della nuova "*Guida alla creazione d'impresa per stranieri*" alla quale è stata aggiunta una quarta lingua (spagnolo) rivolta al cittadino straniero che vuole fare impresa.

Il “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri” – Programma attuativo 2010

Le attività di seguito descritte costituiscono l’impegno per l’anno 2010 dell’Amministrazione provinciale nell’area dell’immigrazione. Sono incluse in questa progettazione sia le iniziative realizzate con il co-finanziamento reso disponibile dalla Regione per la realizzazione dei *Piani territoriali provinciali per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*, sia le iniziative realizzate con risorse proprie dell’Amministrazione o con il supporto di altre linee di finanziamento. In tutti i casi, le azioni proposte si situano in continuità con gli obiettivi indicati dalla Regione e con i contenuti di cui all’*Atto di indirizzo e coordinamento* triennale 2009-2011.

1) Con l’istituzione del ***Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi*** la Provincia di Bologna ha inteso sostenere il progressivo superamento delle diverse capacità politico-amministrative dei cittadini stranieri e favorire la loro effettiva partecipazione nelle scelte di governo della cosa pubblica. Ciò in un contesto di evoluzione del fenomeno migratorio che mostra sempre più spiccate tendenze alla stabilizzazione della popolazione straniera nel territorio, a fronte di una disuguaglianza nell’accesso ai diritti politici che limita fortemente le possibilità di una reale integrazione.

Il progetto proposto per il Piano Attuativo 2010 prevede di supportare il funzionamento del Consiglio stesso secondo quanto previsto dall’apposito Regolamento, il quale stabilisce che:

- le relazioni fra il Consiglio degli stranieri e gli Uffici provinciali sono svolte tramite l’Ufficio Immigrazione della Provincia e sono direttamente gestite dal suo Presidente o sostituto vicario;
- l’Amministrazione provinciale cura, per quanto possibile, di mettere a disposizione degli organismi del Consiglio le risorse umane e reali per svolgere le attività occorrenti al loro efficiente funzionamento. Le sue sedute si tengono di norma nella Sala del Consiglio provinciale;
- ai componenti del Consiglio l’Amministrazione provinciale riconosce una indennità di funzione la cui misura è stabilita annualmente dalla Giunta sulla base ed entro i criteri stabiliti dal Consiglio provinciale;
- sia stanziata una somma, impiegata dal Dirigente del Servizio Politiche Sociali e per la Salute, per valorizzare le funzioni del Consiglio e per organizzare attività di formazione dei suoi membri.

Il progetto incluso nel Piano Immigrazione 2010 intende pertanto consentire il necessario supporto al funzionamento del Consiglio degli stranieri, prevedendo la messa a disposizione delle risorse economiche e di personale in tal senso necessarie. Le attività riguarderanno: l’organizzazione della logistica e la partecipazione alle sedute del Consiglio, la convocazione delle sedute, la redazione dei verbali, la revisione ortografica dei documenti, la collaborazione per l’organizzazione di attività che il Consiglio decidesse di promuovere. Si prevede inoltre l’attuazione di un piano di informazione-comunicazione che dia pubblico risalto alle attività del Consiglio.

2) Quanto al Progetto ***Osservatorio provinciale delle Immigrazioni***, restano invariati gli obiettivi, che riguardano la necessità di:

- fornire agli Enti locali ed a tutti i soggetti interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi in tema di immigrazione;
- disporre di dati quantitativi e qualitativi costantemente aggiornati sulla presenza e le modalità di insediamento ed integrazione della popolazione immigrata nel territorio provinciale;
- mantenere un punto di consultazione e di documentazione in grado di fornire e diffondere informazioni sul fenomeno migratorio.

Per la realizzazione degli obiettivi indicati, si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- raccogliere, elaborare, analizzare e confrontare il materiale statistico e documentale proveniente da diverse fonti, con particolare attenzione agli enti che producono informazioni sulla popolazione straniera immigrata nel territorio della provincia di Bologna;
- produrre materiali, sia cartacei (almeno 3 *Dossier*) che elettronici (almeno 11 *NewsLetter*), per la diffusione delle informazioni, con dati provinciali su diverse aree di interesse, tra le quali: demografia, sanità, educazione, scuola e servizi sociali, giustizia, casa, lavoro e formazione professionale, etc.;
- fornire un *servizio di consulenza e consultazione* del materiale documentale archiviato rivolto agli operatori dei servizi territoriali e del privato sociale nonché ad altri soggetti interessati (singoli cittadini, ricercatori e studenti, giornalisti, etc.), attraverso l'apertura di uno Sportello al pubblico per almeno 3 ore settimanali.
- Gestione dell'iniziativa "*Premio di Tesi Luciana Sassatelli*", che rappresenta per l'Osservatorio una preziosa occasione per raccogliere documentazione e materiale grigio utile per il proprio archivio.

3) La *Proposta di formazione agli operatori del territorio* ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la capacità di risposta dei servizi territoriali a bisogni diversificati anche culturalmente, fornendo agli operatori dei servizi territoriali ed agli amministratori locali, elementi di maggiore conoscenza del fenomeno e delle trasformazioni sociali e culturali ad esso connesse.

Per l'anno 2010 si ipotizza di realizzare due interventi formativi:

- uno rivolta agli operatori dei servizi territoriali attraverso la realizzazione di una o più iniziative seminariali, sul tema "*Immigrazione e dimensioni multiproblematiche*" con approfondimenti relativi alle interconnessioni fra migrazione ed handicap, migrazione e tossicodipendenza, migrazione e salute mentale, migrazione e povertà estrema. Si cercherà di sviluppare la conoscenza relativa all'eziologia del disagio nella migrazione nonché all'intervento sociale in tali contesti.
- il secondo specificatamente **dedicato agli operatori del CIE di Bologna**, in prosecuzione dell'iniziativa realizzata nel 2009, attraverso la realizzazione di uno o più moduli formativi, riferiti alle seguenti tematiche: lavoro d'equipe e dinamiche di gruppo, relazione di aiuto e comunicazione interpersonale, approccio transculturale alle emergenze ed al trauma psicologico.

E' bene precisare che l'approfondimento dei contenuti e l'organizzazione di dettaglio delle attività è ancora allo studio del team di progetto e potrebbe pertanto subire modifiche rispetto a quanto qui ipotizzato.

Si prevede infine la realizzazione della terza fase e la conclusione del *Progetto G2 a Pianura Ovest*. A partire dai dati emersi attraverso la ricognizione, si prevede l'attivazione di gruppi tematici di progettazione nei quali saranno coinvolti i soggetti che hanno scelto di proseguire la collaborazione. Attraverso un'attività di formazione/supervisione, vengono forniti al gruppo degli operatori gli strumenti necessari per garantire l'accompagnamento e la facilitazione dei gruppi tematici.

In questa fase dovranno essere realizzate le seguenti attività:

- definizione del problema (dei problemi) di cui i soggetti coinvolti intendono farsi carico
- attivazione di gruppi di progetto su tematiche specifiche (il numero dei gruppi varierà in funzione dei problemi scelti e del numero dei soggetti coinvolti)
- coinvolgimento del gruppo dei giovani di seconda generazione che ha partecipato alla fase di ricognizione
- integrazione degli apporti dei singoli gruppi in un progetto unico (si dovranno pertanto realizzare incontri plenari).

I risultati attesi a conclusione del progetto riguardano:

- l'acquisizione, da parte degli operatori, di uno strumento utile per il coinvolgimento della comunità;

- l'elaborazione partecipata, con il concorso di soggetti del territorio, di alcuni progetti concernenti le seconde generazioni dell'immigrazione;
- la formazione di un gruppo di giovani di seconda generazione e una maggiore capacità degli operatori di rapportarsi con questi ragazzi;
- la realizzazione di un evento di presentazione al territorio dei risultati del progetto;
- l'elaborazione di un report di documentazione finale.

4) Il *Sostegno ad iniziative a carattere interculturale* si propone di incrementare la visibilità in senso positivo della presenza degli stranieri sul territorio attraverso una diffusione valorizzante delle loro attività, di intervenire positivamente nel processo d'integrazione fra comunità straniera e società italiana e di testimoniare contro il razzismo e le discriminazioni, favorendo la reciproca accettazione ed il superamento di pregiudizi spesso fondati sulla falsa conoscenza dell'altro.

Per il Piano immigrazione 2010 si ipotizza di realizzare due diverse azioni progettuali:

- Si intende sostenere la realizzazione, in rete fra diversi soggetti, di almeno quattro iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'antidiscriminazione, in occasione della settimana antirazzista 2011. Almeno due delle iniziative ipotizzate saranno realizzate nel territorio extracapoluogo.

L'organizzazione delle attività sarà curata dal **Centro Interculturale Massimo Zonarelli** di Bologna, capofila del progetto, che opererà in rete con i centri interculturali del territorio provinciale, la rete locale contro le discriminazioni, le associazioni dei cittadini stranieri attive nel territorio provinciale di Bologna.

- Si prevede inoltre la partecipazione al progetto del Comune di Casalecchio che intende organizzare, anche per il 2010 ed in collaborazione con la società UISP Regionale, i **Mondiali Antirazzisti**, manifestazione culturale e sportiva a carattere non competitivo che è alla sua tredicesima edizione e che coinvolge squadre composte da gruppi ultras e comunità di migranti di tutta Europa.

5) Altre attività della Provincia di Bologna rivolte ai cittadini stranieri - anno 2010

Sono evidenziate in questo paragrafo le iniziative che l'Amministrazione provinciale intende promuovere per favorire e sostenere i percorsi di inclusione e mobilità sociale dei cittadini stranieri immigrati nel territorio della nostra provincia. Come già evidenziato, queste attività non fruiscono dei finanziamenti regionali previsti per il *Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*, ma ne costituiscono il necessario complemento, poiché intervengono su aspetti che sono fondamentali per l'integrazione, quali: la scuola, il lavoro, l'insegnamento dell'italiano, etc. Tali iniziative riguardano:

5.1) La prosecuzione delle **attività per favorire l'apprendimento della lingua e della cultura italiana**. Oltre alla conclusione del progetto *Italiano.com*, curato dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e della Formazione, il Servizio Politiche Sociali e per la Salute intende costituire un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di organismi pubblici e del privato sociale che, sul territorio provinciale, sono attivi intorno a questa tematica. L'obiettivo è quello di avviare una riflessione ed una serie di azioni finalizzate a meglio qualificare ed omogeneizzare l'offerta di formazione linguistica agli stranieri. In tal senso si prevede anche di riservare a questa tematica una sezione del sito web dedicato all'immigrazione sul portale della Provincia. Si prevede anche, qualora sia confermata la disponibilità di co-finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, la riedizione del *Piano territoriale di intervento finalizzato alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti*.

5.2) La prosecuzione delle azioni inerenti il **Piano di intervento contro le discriminazioni**, da realizzarsi in raccordo con il Centro regionale e nell'ambito delle indicazioni di cui al Protocollo regionale. L'Amministrazione provinciale di Bologna, che ha aderito al Protocollo attraverso il proprio Assessorato alle Politiche Sociali, intende per il 2010 consolidare la rete bolognese contro le

discriminazioni, anche attraverso la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione in occasione della Giornata Mondiale contro il Razzismo da realizzarsi in rete con i centri interculturali del territorio e le associazioni dei cittadini stranieri.

5.3) La rinnovata adesione, da parte dell'Assessorato alle Politiche Sociali, al Progetto regionale **"Emilia Romagna Terra d'Asilo"**, gestito dalla Provincia di Parma in collaborazione con numerosi enti locali, sindacati e organizzazioni di volontariato. L'obiettivo rimane quello di collaborare al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto regionale, agendo in particolare sulla possibilità di ulteriore sviluppo di una rete locale di soggetti attivi intorno a questa tematica. Anche per il 2010 si ipotizza di realizzare il Calendario delle iniziative in occasione del 20 giugno, che si è dimostrato un importante momento per coinvolgere soggetti diversi e aprire nuovi canali di sensibilizzazione su questi temi.

5.4) Il prosieguo dell'azione di coordinamento del **Tavolo sulla macellazione rituale islamica** che continuerà ad operare al fine di realizzare, sulla base dell'esperienza già maturata, la prossima campagna informativa in occasione del *Id al-Kabir*, migliorandone l'efficacia e l'impatto.

5.5) **Il sostegno delle Associazioni di cittadini stranieri**, un tema da tempo all'attenzione dell'Assessorato alle Politiche Sociali e per la Salute, al quale sono dedicate azioni mirate ma anche singole attività, tendenti a valorizzare la presenza organizzata dei nuovi cittadini, ma implementate all'interno di progetti più complessivi. Sono da considerarsi in tal senso sia il progetto di sostegno alle iniziative interculturali che privilegia le attività da queste promosse, sia le pagine web dedicate sul portale della provincia, sia la rubrica "La vetrina delle associazioni" presente nella *newsletter*. E' da considerarsi altresì l'impegno dell'Ufficio Terzo Settore per favorire la costituzione ed iscrizione ai registri delle associazioni di cittadini stranieri, nonché la loro partecipazione alla realizzazione degli interventi previsti dal *Piano Associazionismo* di cui alla L.R. 34/2002.

5.6) **Le Attività per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri, il successo formativo e l'integrazione nella formazione professionale**, gestite dal Servizio Scuola e Formazione che, per l'anno 2010, sono finalizzate a mantenere l'impegno - tramite la Convenzione con il CD/LEI e l'attuazione della LR 26/01 sul diritto allo studio - della gestione di attività volte al miglioramento della integrazione scolastica e sociale dei bambini stranieri, con azioni mirate alla valorizzazione dell'attività dei mediatori linguistico-culturali nelle scuole e all'avvicinamento tra famiglie straniere e istituzione scolastica. Si segnalano in particolare: le attività di consulenza e di coordinamento rivolte a Scuole e Comuni per la progettazione e documentazione di percorsi interculturali, per rispondere a richieste relative all'accoglienza degli allievi stranieri e delle loro famiglie, per attivare iniziative di insegnamento dell'italiano come seconda lingua e di mediazione culturale; l'istruttoria per la valutazione dei progetti di qualificazione scolastica sul tema dell'intercultura; il sostegno finanziario e la collaborazione interistituzionale con il CD/Lei nell'ambito della convenzione con il Comune di Bologna, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Nell'ambito dell'attività di consulenza rivolta alle scuole, sulla base delle risposte pervenute e delle necessità rilevate tramite il monitoraggio realizzato attraverso questionari sui bisogni formativi delle scuole, si è deciso di programmare incontri tematici presso la sede del CD/LEI durante i quali si approfondiranno gli argomenti selezionati e verranno distribuiti dei pacchetti informativi sui temi individuati come prioritari, quali : la normativa, in particolare sulla valutazione, e indicazioni per l'accesso agli esami di licenza di scuola secondaria di primo e di secondo grado alla luce della recente legislazione in materia di immigrazione e di istruzione.

E' in corso di elaborazione anche con la collaborazione degli operatori della biblioteca multiculturale un supporto informatico (da inserire anche nella sezione dedicata al CD/LEI all'interno del sito internet del Settore Istruzione del Comune di Bologna) che raccoglie materiali

sulle prove d'ingresso per la valutazione delle competenze. Si tratta di un percorso guidato per insegnanti al fine reperire materiale su questi temi.

Proseguirà inoltre l'impegno nella realizzazione di corsi biennali di formazione professionale per ***l'assolvimento dell'obbligo formativo*** finanziati dal servizio Scuola e Formazione e gestiti dal sistema degli Enti accreditati per l'area del diritto dovere alla formazione della Provincia di Bologna. Anche per il 2010 è in vigore l'Accordo - promosso dallo stesso Servizio in attuazione del D. Lgs. n. 76/2005 - fra gli Enti di formazione professionale e tutti i centri territoriali permanenti (CTP) per il conseguimento della licenza media ai giovani stranieri, iscritti ai corsi del diritto dovere all'istruzione e formazione della Provincia di Bologna, privi di tale titolo o della sua equipollenza. Gli allievi stranieri, avranno così l'opportunità di ottenere la qualifica professionale e il titolo di licenza media, frequentando contemporaneamente il percorso biennale per l'assolvimento del diritto-dovere alla formazione presso il Centro di formazione professionale e un modulo di 120 ore presso i CTP. L'azione coinvolgerà, nel 2010, circa 90 giovani stranieri.

Per i ragazzi quindicenni privi del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione che non frequentano la scuola e che non possono accedere alla formazione professionale è stato siglato un Accordo Quadro Provinciale tra gli istituti scolastici di scuola secondaria di primo grado, i centri Territoriali Permanenti e gli enti di formazione professionale con lo scopo di far conseguire il titolo di studio in via del tutto straordinaria attraverso la progettazione di percorsi personalizzati tra i soggetti firmatari dell'Accordo. Tale Accordo Provinciale fa riferimento all'Accordo siglato nell'ottobre 2009 tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia Romagna anch'esso per favorire il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione ai quindicenni che ne sono privi.

Relativamente all'integrazione scolastica degli studenti stranieri la Fondazione Del Monte, in partnership con la Provincia e il Comune di Bologna, ha presentato un progetto nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi al fine di proseguire la positiva esperienza del ***progetto SeiPiù***. Il progetto prevede interventi formativi relativi alle dimensioni espressiva, linguistica, culturale e familiare. Anche per il 2010 si intende coinvolgere 16 istituti tecnici e professionali e 11 organizzazioni che intervengono in ambito scolastico e formativo.

Il tema dell'integrazione degli studenti stranieri nel contesto scolastico e formativo è uno degli argomenti su cui il Gruppo Provinciale formato dal Tavolo Interistituzionale sul disagio scolastico, dalla Commissione Tutela Minori, coordinata dal servizio Politiche Sociali, e dalle Figure di Sistema del territorio provinciale, intende impegnarsi nel 2010 per contrastare la dispersione scolastica degli alunni stranieri.

All'interno del ***piano di formazione rivolto ai tutor*** degli enti di formazione accreditati verranno realizzati interventi relativi alla nuova normativa sull'immigrazione, all'integrazione scolastica e formativa degli studenti stranieri e al tema degli adolescenti della seconda generazione.

Nel 2010 è prevista la diffusione on line dei ***dati dell'Osservatorio sulla Scolarità*** che comprendono anche quelli relativi alla presenza degli studenti stranieri nelle scuole e negli enti di formazione della provincia.

5.7) Le Attività di Formazione professionale

Finanziate dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione attraverso il Fondo Sociale Europeo. In questo periodo, con l'approvazione della Delibera di Consiglio n.2 del 3/02/2010 "Programma provinciale per il sistema di istruzione, di formazione e per il lavoro (L.R. 12/2003 – L. R. 17/2005) – Anno 2010", sono stati avviati i lavori per la predisposizione dell'Avviso pubblico di chiamata di progetti, strumento attraverso il quale la Provincia invita gli enti di formazione professionale accreditati a presentare proposte di attività che verranno poi valutate, selezionate e finanziate grazie alle risorse del fondo sociale europeo.

Le attività di formazione professionale saranno finalizzate a favorire l'entrata o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati (Asse Occupabilità), come anche quelle rivolte a persone in situazione di svantaggio (Asse Inclusione sociale). Tutte le azioni di

formazione sono rivolte anche a lavoratori stranieri, perseguendo così l'obiettivo generale dell'interculturalità, risorsa fondamentale per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale del nostro territorio.

Nel 2010 è inoltre prevista la realizzazione della **seconda fase del Progetto "Mediatori"**, attraverso l'Azione "Formazione qualificazione/riqualificazione per Mediatore interculturale". Questa iniziativa intende rispondere all'esigenza di migliorare le competenze tecnico-professionali dei lavoratori occupati nell'ambito della mediazione interculturale, per l'ottenimento della Qualifica di Mediatore Interculturale.

L'attività, che prevede al termine la certificazione delle competenze e il rilascio della Qualifica finale (previo esame), è stata prioritariamente indirizzata agli utenti della prima fase del Progetto "Mediatori", relativa al Servizio di Formalizzazione delle Competenze.

L'azione formativa si declinerà in:

- 4 percorsi formativi di 300 ore, con priorità di accesso per i 30 utenti del Progetto "Mediatori" che hanno avuto il riconoscimento di crediti parziali;
- 1 percorso di aggiornamento di 26 ore per i 32 utenti del Progetto "Mediatori" che hanno ottenuto un credito totale relativo a tutte e quattro le Unità di competenze di cui si compone la Qualifica di Mediatore Interculturale.

A conclusione di questa fase, almeno 90 operatori nel campo della mediazione attivi sul territorio provinciale otterranno, previo superamento dell'esame, la Qualifica di Mediatore Interculturale.

5.8) Le Attività per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, che riguardano:

a) Il Servizio di mediazione linguistica nei Centri per l'Impiego, attivo con continuità dal 2001, e finalizzato ad ottimizzare la fruizione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna ai cittadini immigrati. I Centri per l'Impiego intendono ridurre le barriere culturali, linguistiche e informative che possono ostacolare la ricerca del lavoro e la fruizione dei servizi. Gli obiettivi del servizio sono pertanto i seguenti:

- Fornire informazioni complete ed esaurienti riguardo la condizione di lavoratore straniero in Italia e dei servizi pubblici e privati a disposizione di chi è alla ricerca di un lavoro.
- Rendere comprensibili i materiali informativi presenti nei CIP e in particolare le offerte di lavoro presenti nell'area di autoconsultazione.
- Aiutare lo straniero a migliorare i propri strumenti di approccio al mercato del lavoro, di ricerca attiva del lavoro e di relazione con le imprese.

Per il raggiungimento degli obiettivi, sono previste le seguenti attività:

- La realizzazione di un servizio di mediazione socio-culturale presso i Centri per l'Impiego in grado di coprire le aree socio-culturali maggiormente presenti, anche tramite le lingue francese ed inglese; l'attività consiste nel supportare i cittadini stranieri che presentano difficoltà (linguistiche e/o socio-culturali) nel percorso di "accoglienza" e "presa in carico". In particolare viene assicurato agli utenti l'accesso ad informazioni e servizi inerenti lo status di lavoratore straniero, comprese le norme e le prassi amministrative relative, oltre che l'eventuale erogazione di colloqui di approfondimento, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti informativi in uso (SILER – Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia Romagna).
- La realizzazione di un servizio di traduzione scritta di testi informativi, materiali amministrativi, annunci e avvisi di servizio, offerte di lavoro da inserire nei book presenti nell'area di autoconsultazione, almeno in lingua araba, inglese e francese.
- La realizzazione di laboratori di ricerca attiva del lavoro per specifici gruppi linguistico-culturali.

b) Le Attività a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri, promosse dall'Assessorato Attività Produttive e gestite dal Servizio Progetti di Impresa. Per l'anno 2010 in particolare si intende:

- proseguire l'attività in corso a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri attraverso la rete di Progetti d'impresa;
 - proseguire l'attività di collaborazione con Micro.Bo associazione;
 - Pubblicare e distribuire la nuova guida che verrà stampata in 1000 copie col contributo di Fondazione Carisbo.
 - Organizzare e realizzare un Seminario per operatori sul tema "*Stranieri & Imprese*" in stretta collaborazione con l'Ufficio politiche dell'immigrazione della Provincia.
-